

Carne, in Sicilia la **bufala** è una realtà

Un progetto promosso da assessorato Agricoltura, Corfilcarni e allevatori punta a valorizzare e promuovere una specie ancora in parte sconosciuta ai consumatori



Il comparto nell'Isola al 30-11-08



	Bovini	Bufalini	Totale
Capi	361.308	844	362.152
Allevamenti	21.218	33	21.251

Negli anni c'è stata una crescente attenzione nei confronti di alcune tipologie di carne cosiddette "alternative", provenienti da specie che in passato erano ritenute di scarso interesse per la mancanza di conoscenza delle loro peculiari caratteristiche organolettiche.

Un esempio tipico è rappresentato dalla specie bufalina, allevata soprattutto per la produzione di latte e suoi derivati, e della cui carne si sono ignorate per tanti anni le caratteristiche qualitative e nutrizionali. Oggi la carne di bufalo sta suscitando un crescente interesse mirato alla valo-

rizzazione e all'individuazione di un idoneo impiego nella preparazione di prodotti derivati. L'intento si scontra, però, con uno scenario caratterizzato da scarse conoscenze scientifiche e tecnologiche relative alla sua lavorazione e trasformazione.

Consapevoli che le caratteristiche qualitative di un prodotto alimentare sono fortemente influenzate dalla materia prima, dalle operazioni di trasformazione e dalle modalità di conservazione, nonché a monte dalla gestione nutrizionale, igienico-sanitaria e manageriale di un allevamento, è nata l'idea di approvare un progetto di ricerca che, mediante approcci multidisciplinari, individua adeguati strumenti di carattere tecnico in grado di assicurare elevati standard qualitativi della carne bufalina siciliana, permettendo l'avvio del processo di valorizzazione del prodotto.

Il progetto, promosso dall'assessorato regionale Agricoltura, dal Corfilcarni e dagli allevatori della cooperativa "La Bufala" di Nicosia (Enna), considera il bufalo come una specie che può fornire carne di buona qualità a un prezzo inferiore rispetto a quello di molte altre specie domestiche, tanto più che il bufalo è un animale il cui accrescimento giornaliero (la qualità

della carcassa, il valore del rapporto carne/ossa) non è inferiore a quello dei bovini da carne.

La carne bufalina rispetto a quella bovina contiene meno grasso d'infiltrazione e una quantità di grasso di copertura facilmente separabile dal magro, dando la possibilità al consumatore di escludere dal consumo il grasso perché questo è ben delimitato all'esterno del muscolo. Caratterizzata da un basso contenuto di colesterolo e da un minore contenuto di idrossiprolina (quindi più magra e ipocalorica, 130 calorie/100 g), la carne di bufalo possiede anche molto ferro organico ed è più succosa per la maggiore capacità di ritenzione idrica dell'animale.

«Il progetto – afferma l'assessore all'Agricoltura, Giovanni La Via – si propone di coinvolgere le aziende in atto esistenti in Sicilia e avviare insieme a queste, ai punti vendita e ai consumatori, un processo di valorizzazione delle carni, che coinvolga altri imprenditori della filiera».

In questo progetto, il Corfilcarni si pone l'obiettivo di approfondire le conoscenze sulle caratteristiche nutrizionali della carne bufalina, partendo dalla gestione dell'allevamento e dell'alimentazione, analizzando

gli Allevatori

- **Società cooperativa agricola La Bufala**
Contrada Romano - Nicosia (En)
- **Azienda agricola Magazzè**
Contrada Magazzè - Ragusa
- **Azienda agricola Cancemi**
Contrada Mercato D'Arrigo
Caltanissetta
- **Società agricola Bubalus srl**
Contrada Scalonazzo - Ragusa
- **Azienda agricola Vaniglia**
Contrada Parrini - Partinico (Pa)
- **Azienda agricola Giambrone**
Contrada Passo Barbiere
Cammarata (Ag)

ne l'epoca di macellazione e producendo anche la tracciabilità delle carni. L'obiettivo è generare interesse anche verso queste carni, trasferendo le conoscenze acquisite dal Consorzio con le carni bovine, fino a inserire anche gli spunti innovativi e di aggregazione per una filiera da tracciare e certificare.

Vincenzo Chiofalo
Alberto Ferrante

Consorzio di ricerca Filiera carni di Sicilia
www.corfilcarni.it

Il disegno di legge è già stato approvato dalla Giunta regionale

CARCASSE ANIMALI, L'ARAS GESTIRÀ LO SMALTIMENTO

SARÀ AFFIDATA ALL'ARAS la gestione della raccolta e dello smaltimento delle carcasse degli animali. È quanto previsto dal disegno di legge, presentato dall'assessore regionale all'Agricoltura, Giovanni La Via. Il provvedimento, approvato dalla Giunta regionale, è già approdato al Parlamento siciliano. La nuova norma prevede la modifica di alcune parti della legge regionale n. 3 del 2005, che aveva demandato le attività di raccolta ed eliminazione delle carcasse a consorzi volontari di gestione appositamente costituiti. La Commissione europea aveva, però, sollevato alcune perplessità sulla compatibilità degli interventi con il regime degli aiuti di Stato. «Abbiamo modificato la norma – spiega La Via – adeguandola alle osservazioni fornite dall'Unione europea. In questo modo, da un lato garantiremo il mantenimento delle necessarie condizioni igienico-sanitarie, dall'altro potremo fornire agli operatori l'aiuto necessario a scongiurare l'ulteriore crisi del settore zootecnico».

Già nel 2004 Bruxelles ha autorizzato la Valle d'Aosta alla creazione di un sistema per la raccolta e lo smaltimento di animali morti, che prevede che la gestione del regime di aiuto venga affidata all'Aras, omologa dell'Aras. Ricordiamo che l'Associazione

regionale allevatori della Sicilia è un ente privato a partecipazione regionale che espleta una serie di attività connesse con la pratica zootecnica. In virtù della nuova norma, l'Aras opererà un raccordo continuo e capillare tra gli allevatori e i soggetti che provvederanno a rimuovere le carcasse, individuandoli tramite procedura di gara a evidenza pubblica, al fine di garantire lo smaltimento in tutta la regione secondo la normativa vigente in materia di materiali specifici a rischio. «Non appena l'Assemblea regionale darà il via libera al disegno di legge e da Bruxelles arriverà il placet – afferma il dirigente generale del dipartimento Interventi strutturali dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Giuseppe Morale – potremo avviare le operazioni su tutto il territorio regionale, attivando il milione di euro già previsto per i prossimi tre anni».

I finanziamenti erogati, fanno sapere dall'assessorato, saranno interamente trasferiti agli allevatori sotto forma di rimborso parziale dei costi effettivamente sostenuti per la rimozione e la distruzione delle carcasse degli animali. [r.g.]

